

neanche competenza in tutte le materie. Quindi, se ad esempio, un professore di geografia dovesse esser promosso, io, volere o non volere, mi rivolgerei all'onorevole Marinelli ed a qualche altro noto in quella scienza, li pregherei di esaminare i titoli del professore, e farei quello che essi mi consiglierebbero.

Quanto poi alla Commissione che l'onorevole Costantini ha chiamato del contenzioso, osservo prima di tutto, che questa Commissione non è retribuita, ma rende al Ministero un servizio gratuito. E aggiungo che questo servizio è necessario, perchè la legge sulla nomina dei maestri elementari è così complicata, dà luogo a tante questioni, che il Ministero talvolta si tramuta in una specie di tribunale. La miglior cosa è render più semplice la legge, in modo da sopprimere tutte queste questioni; ed io mi sto appunto occupando di proporre una modificazione alla legge in questo senso.

Ma finchè tutte queste questioni ci sono, bisogna pure che uomini competenti le studino, e diano il loro parere.

S'intende però che, anche per l'opera di questa Commissione, la responsabilità è tutta del ministro, il quale (ed a me è avvenuto qualche volta) quando non sia interamente convinto delle ragioni addotte dalla Commissione, non si conformerà al parere che essa abbia emesso.

Ma poichè, ripeto, io ho già pronto un piccolo disegno di legge che tende a semplificare questa materia e ad eliminare queste controversie, così credo che in avvenire, di tale Commissione si potrà forse anche fare a meno.

Costantini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Costantini. Mi dispiace, ma non posso convenire coll'onorevole ministro.

Quanto alle due Commissioni per le promozioni, egli dice che esse debbono esaminare i titoli. Ma non si tratta di esaminare i titoli; si tratta di esaminare l'azione del professore come tale.

Capisco l'esame dei titoli in occasione di nomine, ma qui si tratta di professori in esercizio; si tratta quindi di giudicare dell'opera loro.

Vi sono i rapporti dei presidi, i risultati delle ispezioni eseguite durante l'anno. Il ministro ha dunque tutti i mezzi necessari per giudicare, e non occorre il voto di Commissioni estranee al Ministero, che possono anche avere (non dico già che abbiano), delle predilezioni e delle antipatie, e possono quindi fuorviare il giudizio del ministro, mentre sono chiamate ad illuminarlo.

D'altronde io non capisco (non parlo del caso in particolare dell'onorevole Villari), non capisco un ministro che si spogli ad uno ad uno di tutti i suoi poteri. Perchè, lo noti bene onorevole Villari: se un affare si manda ad una Commissione, e un altro ad un'altra, e un terzo alla Commissione del contenzioso ed un quarto al Consiglio superiore, il Ministero diventa un ufficio per la trasmissione delle carte e nulla più.

Ora questo non mi sembra un sistema corretto. Può essere tutto al più compatibile con un ministro debole ed incerto, non con un uomo del valore e dell'esperienza dell'onorevole Villari.

L'onorevole Villari dice: la responsabilità del ministro rimane integra. Ma è un modo di dire questo: son parole e nulla più! Tutti sanno che il provvedimento non è frutto del giudizio del ministro e che gli fu imprestato dai Corpi da lui consultati.

Ma lasciamo da parte le Commissioni per le promozioni; io parlo specialmente per la commissione del contenzioso. Valeva proprio la pena d'istituirlo? Quando avete risolti in via di massima i dieci o quindici casi che vi si possono presentare, tutto il resto va da sè. E ci voleva proprio una Commissione per questo? Francamente non possiamo esser d'accordo, onorevole ministro, su questo punto!

Così non siamo d'accordo sull'uso delle 70,000 lire! Ella dice: esistono le due divisioni. Ma esistono due scheletri di divisione, non due divisioni costituite secondo l'organico, approvato l'anno scorso da questa Camera! Il che vuol dire che delle 70,000 lire non si fece l'uso a cui la Camera lo destinò. E questa è cosa grave perchè accenna ad un fatto purtroppo frequente. Si viene innanzi a questa Camera, si domandano fondi per un determinato uso e poi si destinano ad altri usi che non sono quelli dalla Camera voluti.

Del resto quando l'onorevole ministro assume sopra di sè la responsabilità di questi fatti, io non insisterò di vantaggio: mi basta di averli denunciati.

Presidente. L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di parlare.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. Risponderò all'onorevole Costantini che, quanto alla questione della Commissione io non posso essere d'accordo con lui, perchè anche la ispezione dei corsi dati ha sempre un elemento scientifico.

Quando si promuovono i professori, non si promuovono come Capi di divisione, o come impiegati per sola anzianità: si promuovono per me-